

L'export di accessori moda sale del 9,5%

Marika Gervasio

MILANO

Chiuderà il 2007 con esportazioni in crescita a quota 22 miliardi di euro il settore degli accessori moda, toccando i livelli record del 2001. Ma, dopo un biennio (2006-2007) di forte ripresa, sulle aziende di calzature, pelletteria, ottica e gioielleria rappresentate dalla Fiamp (Federazione italiana accessorio moda e persona) cala l'ombra dell'incertezza con un 2008 che si aprirà all'insegna della crisi negli Stati Uniti per il mutui subprime, il cambio sfavorevole euro/dollaro e una stagnazione dei consumi interni.

La fotografia del settore arriva dalla Fiamp con l'analisi del settore della Fondazione Edison (su dati Istat): il sistema italiano Fiamp è leader a livello europeo per esportazioni. Nel 2006 erano 20 miliardi con un saldo attivo di oltre 11 miliardi; nei primi nove mesi del 2007 sono aumentate del 9,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e per fine anno si stima che arriveranno a 22 miliardi. Più nel dettaglio, pelletteria e valigeria hanno registrato un incremento del 16,7% in valore (da gennaio a settembre 2007), l'occhialeria del 14,1%, mentre la gioielleria è salita del 19,1% e le calzature del 9,6% (gennaio-agosto).

Dopo l'entrata della Cina nel Wto nel 2001 e la dura concorrenza spesso sleale che ne è seguita, minando lo sviluppo del settore, l'Italia sta dunque recuperando i livelli boom di sei anni fa. Ha abbandonato le produzioni di più basso valore aggiunto concentrandosi nei segmenti di fascia medio-alta in cui è leader incontrastata. Ma per affrontare un 2008 che non si prospetta facile e per sostenere lo sviluppo del settore la Fiamp chiede l'introduzione del marchio obbligatorio d'origine "made in...", controlli più efficaci sulla contraffazione e politiche doganali più trasparenti e leali.

